

Un latitante catanese acciuffato vicino a Firenze

FIRENZE - Non ha portato bene l'inizio del 2007 per un altro ricercato che da tempo era nel mirino delle forze dell'ordine etnee ma che aveva scelto altri lidi per tenersi lontano dall'arresto. Una lontananza dalla terra di origine e dal suo ambito operativo che tuttavia non è bastata a evitargli l'arresto. Così, per Antonino Finocchiaro, 39 anni, componente del clan Santapaola di Catania, latitante da novembre scorso, dall'altro ieri è finito il periodo di libertà.

E' stato arrestato domenica notte dai finanzieri del nucleo di polizia tributaria di Firenze.

E' accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata, tra l'altro, all'estorsione, al furto d'auto, al traffico di stupefacenti e all'acquisizione, gestione e controllo di attività economiche.

L'uomo, che al momento del fermo ha mostrato ai militari documenti falsi, si sarebbe tradito rispondendo in maniera incerta alle domande sempre più insistenti delle fiamme gialle, anche sul suo segno zodiacale o sul nome della moglie.

Con lui è stata arrestata per favoreggiamento aggravato anche la donna trovata in auto in sua compagnia, Paola Torrisi, 56 anni pure catanese, residente a San Gregorio di Catania.

E' tuttora al vaglio il ruolo della donna, già conosciuta alle forze dell'ordine per fatti analoghi.

Per gli inquirenti, Finocchiaro, sarebbe stato il referente del clan Santapaola ad Aci Catena.

Intanto, in Toscana le indagini proseguono anche per ricostruire i motivi della presenza di Finocchiaro nella regione; si tende ad accertare se si tratta di una presenza episodica e recente o sia da collegare invece ad altre attività.

Il prefetto Andrea De Martino ha espresso la propria soddisfazione per l'arresto da parte dei finanzieri del Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze.

Il prefetto si è rallegrato col comandante provinciale della Guardia di Finanza per l'azione dei suoi uomini e ha espresso compiacimento per le modalità con cui si è svolta l'operazione che è anche frutto dell'intensa attività di controllo straordinario del territorio predisposto in occasione delle festività natalizie.

«E' un segnale importante - ha detto De Martino - che dà atto del forte impegno profuso dalle forze dell'ordine, particolarmente in questo periodo dell'anno, per dare una sempre maggiore risposta all'esigenza di sicurezza dei cittadini».

Finocchiaro era ricercato in seguito a un provvedimento coercitivo emesso dalla Direzione distrettuale antimafia del capoluogo etneo.

Lunga la sfilza di accuse: associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata all'estorsione, al furto d'auto, al traffico di stupefacenti e all'acquisizione, gestione e controllo di attività economiche. Sull'operazione le Fiamme gialle hanno mantenuto un certo riserbo, anche dopo che il latitante è finito dietro le sbarre e nulla si sa su quale ruolo avesse la donna nella latitanza dell'esponente del clan Santapaola. Un aspetto ancora da chiarire; i militari si sono limitati a indicarla come personaggio «già conosciuto alle forze dell'ordine per fatti analoghi».

Finocchiaro aveva fatto perdere le sue tracce dal mese di novembre, e probabilmente aveva preferito trasferirsi in Toscana, dove forse riteneva che gli investigatori non lo avrebbero cercato o riconosciuto.

- La Direzione distrettuale antimafia lo dipinge come referente del clan Santapaola nella zona di Aci Catena.

Come spesso accade in questi casi, il ricercato ha tentato il tutto per tutto, mostrando ai militari che lo hanno fermato, i suoi documenti di identità naturalmente... falsi.

Tuttavia gli investigatori, che sapevano con chi avevano a che fare, lo hanno sottoposto a una serie di domande serrate, e Finocchiaro si sarebbe tradito rispondendo in maniera incerta, incespicando persino sul sua segna zodiacale a sul nome della moglie.

Ora l'inchiesta si sviluppa su un duplice binario; a Catania i magistrati della Dda attendono il trasferimento del ricercato per contestargli le accuse e i suoi affari con la cosca mafiosa più temibile della Sicilia orientale; in Toscana le indagini proseguono anche per ricostruire gli spostamenti di Finocchiaro nell'area toscana, e per risalire a eventuali contatti, a parte quello con la donna che si trovava con lui, con esponenti della malavita locale.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS